



Comunità Pastorale
MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA
Gallarate

COMUNITÀ PASTORALE MARIA REGINA DELLA FAMIGLIA
Parrocchia Santuario MADONNA IN CAMPAGNA
Viale Milano, 38 - Piazzale don Luigi Cassani
Parrocchia SANTI NAZARO E CELSO - ARNATE
Piazza L. Zoro, 2 - Via San Nazaro, 4
21013 GALLARATE (Varese)

Domenica 31 maggio 2020

Pentecoste, lo Spirito del Risorto, invade e pervade i nostri cuori

A introdurci al significato profondo della solennità della Pentecoste sono le parole stesse di Gesù, rivolte ai discepoli durante l'ultima cena e testimoniate dall'Evangelista Giovanni. Gesù promette ai suoi amici di pregare il Padre perché doni loro *"un altro Consolatore lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce"*.

Sarà in forza di questo Spirito che essi potranno partecipare pienamente al dono della sua figliolanza con il Padre, entrare nella piena comunione con il Padre e con il Figlio, partecipare della stessa vita divina. Nel dono dello Spirito trova così pieno compimento la Pasqua di Gesù, come Mistero di redenzione e di salvezza. A ogni uomo e donna disposti a giocare la propria vita sul comandamento dell'amore, è promesso il dono della vita vera, quello che solo Dio dona.

Nel brano degli Atti (2,1-11) Luca narra il momento straordinario della realizzazione della promessa di Gesù. Nel giorno di Pentecoste, lo Spirito del Risorto invade e pervade i cuori, le menti, le vite, dei suoi discepoli. Simile al fuoco che brucia e consuma ogni paura, illumina e riscalda anche le tenebre più fitte. Simile al vento che scuote e smuove gli ostacoli più rigidi, libera e rende terso il cielo. Lo Spirito trasfigura queste povere esistenze, rendendole capaci di affrontare ciò che prima sembrava impossibile.

Di questa verità e di questa novità dello Spirito è testimone Paolo nel brano della lettera ai Corinzi (12,1-11). L'ha sperimentata lui per primo, nella Pentecoste che ha sconvolto la sua vita, e ora lava toccando con mano nella vita della sua comunità. Per questo egli esorta i suoi fedeli a riconoscere che solo grazie allo Spirito è possibile riconoscere Gesù come il Signore; che la fede, cioè, è **"dono"** dello Spirito. Che tutto ciò che la comunità vive è opera dello Spirito: i doni, i carismi, i ministeri. Proprio per questo, Paolo insiste, nessuno può gloriarsene o appropriarsene, perché sono *una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune*.

Lasciamoci dunque coinvolgere dalla gioia contagiosa che pervade questa solennità. **Celebriamo e accogliamo** l'effusione dello Spirito che ancora oggi il Risorto dona, non solo alla sua Chiesa, ma a **tutti i cuori retti e sinceri**.

E' in forza di questa grazia che la nostra libertà trova il coraggio di lasciare dietro di sé remore e paure, per decidersi nella sequela di Gesù. E' nel dinamismo segreto della sua azione, che illumina, sostiene, orienta il cammino dei credenti e della Chiesa, che possiamo scoprire e imparare linguaggi novi per dire il Vangelo ai nostri contemporanei.

E' nel mistero di questa presenza, nascosta nelle pieghe della storia dei cuori degli uomini, che possiamo sperare nel Regno che viene.

Vorrei oggi, con voi tutti, fare questa preghiera: **"Vieni, Spirito Santo! Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna" Amen. Alleluia.**

Il vostro parroco, don Mauro